

questione) ricordo che durante la discussione avvenuta in Senato l'onorevole relatore dell'Ufficio centrale ebbe ad insistere in modo speciale appunto per un miglioramento della legge in questa parte. Io sono lieto che l'onorevole presidente del Consiglio si sia mostrato pienamente conscio e convinto della necessità di ulteriori miglioramenti in questa parte del disegno di legge.

Non è mia intenzione di aggiungere altro. Io credo che al peso che potrebbe gravare sul bilancio dello Stato, qualora si avesse ad accettare il principio di un suo contributo, si potrebbe anche sopperire mercè quelle marche sanitarie che sono state ripetutamente proposte per parte dei medici condotti. Si potrebbe forse dissentire da loro circa la misura di taluna di queste marche sanitarie, ma non mi sembra che l'idea enunciata dai medici condotti sia completamente fuori di proposito. Noi avremmo questo: che da un lato creeremmo un aggravio il quale non sarebbe quasi sentito, e dall'altro invece creeremmo un beneficio che sarebbe vivamente sentito per parte dei medici condotti, perchè sarebbe reso possibile di elevare il minimo della pensione, che veramente è molto misero, quando si pensi che occorre un lavoro di venticinque anni per avere un minimo di pensione di 900 lire, e ciò precisamente quando il medico può anche essere stremato di forze.

Conosco quali sieno i principi di correttezza costituzionale e parlamentare, e certamente io non presenterò un emendamento nel senso che lo Stato abbia a contribuire per la pensione dei medici, ma confido le mie osservazioni all'alta sapienza del presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Spetta di parlare all'onorevole Celli.

CELLI. L'onorevole presidente del Consiglio diceva testè che il lato difettoso di questo disegno di legge è rappresentato da ciò che si riferisce alla pensione delle vedove e degli orfani.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. No, non è questo che ho detto: ho detto che è il lato più simpatico.

CELLI. Simpatico per la sua natura, ma difettoso per la pochezza dei mezzi con cui si provvede.

Ha detto che bisogna pensare a migliorare questo disegno di legge specialmente a beneficio delle vedove e degli orfani...

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non con questo disegno di legge, ma con un altro da studiarsi. Intanto questo dà una pensione alle vedove e agli orfani che sino ad ora non avevano niente; dà loro la metà della pensione che spetta al medico.

CELLI. Sta benissimo: io però dico che è poco, e non è tutto.

Ricordo che assieme agli amici Rampoldi, Angiolini e altri colleghi ci adoperammo per preparare il disegno di legge del 1898, che per merito principalmente dei tecnici della Commissione, fu così bene apparecchiato che ha permesso tutte queste migliorie che sono venute fatalmente, e sono anche cresciute perchè i medici si sono addossati un ulteriore contributo, e perchè i comuni hanno anche contribuito.

Non è quindi merito di questo Governo, che ha avuto anzi il torto di ritardare questo disegno di legge che col primo gennaio di quest'anno, già per finire, avrebbe dovuto regolarmente funzionare. E sì che il terremoto calabro-siculo ne avrebbe data subito una ben triste, ma necessaria occasione.

Ma c'è un altro punto difettoso, su cui io richiamo la sua attenzione, onorevole presidente del Consiglio, ed è quello che concerne le pensioni per gli anziani. Questo è il lato più penoso dell'attuale disegno di legge, ed è così urgente che non ammette dilazione e non permette di attendere le promesse dell'onorevole Giolitti; poichè quei poveri anziani sono in procinto di andare in pensione e paventano quest'ora dolorosa, anche perchè avranno una pensione minima cioè di lire 1.23 al giorno, non avendo coi 15 anni di servizi antecedenti e riconosciuti che 25 anni di servizio utile in tutto.

Ma non basta; oltre la ritenuta di ricchezza mobile, avranno una ritenuta speciale del quinto, o del sesto di questa pensione, la quale, appunto per ciò, diventerà assolutamente irrisoria, sarà addirittura una pensione di fame.

Immagini, onorevole presidente del Consiglio, con quali benedizioni incomincerà a funzionare la Cassa pensioni dei medici condotti! Essa passerà la stessa fase che passò la Cassa pensioni dei maestri elementari, la quale entrò in attività con pensioni così misere, che fu imprecata dalla classe dei maestri, i quali per diversi anni si agitarono contro quella istituzione.

Lo stesso avverrà per questa Cassa per-